Anno XXII — Venerdì 9 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 268

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

LE SECOLARI TRADIZIONI DIPLOMATICHE e la pace dei Popoli

Oggidì si odono da tutte le parti manifestare desiderii ed intenzioni di pace. Ci sono di quelli che formano qua e colà leghe della pace, che si accolgono a discutere assieme il modo di stabilire degli arbitrati nel caso di differenze fra Stato e Stato, che fanno sentire quanto pesi sui Popoli lo stato di guerra permanente e che chiedono il disarmo generale come un allievamento di una situazione impossibile a protrarsi a lungo. Eppure, malgrado questo, gli armamenti continuano da tutte le parti per difendersi, sospettando di essere attaccati. Si fanno di quando in quando convegni diplomatici, ma più per accordarsi sopra qualche quistione particolare, che non per istabilire d'accordo una pace durevole, quella che sarebbe desiderata dai Popoli,

Come avviene ciò? Perchè esiste ancora questa patente contraddizione tra i fatti e le parole, tra i desiderii ed i bisogni comuni ed i mezzi proposti per raggiungerli?

Gli è, che la politica tradizionale della diplomazia non è quella che dovrebbe sorgere dai desiderii e dai nuovi bisogni dei Popoli.

La politica della diplomazia è sempre quella della conquista di nuovi territorii, senza pensare se le popolazioni conquistate saranno al nuovo Stato in cui entrano amiche, o contrarie ad esso, se saranno una forza di più, od una debolezza per dover contenere colle armi codeste popolazioni.

Si parla di alleanze, di leghe fra popolazioni affini, ma perchè le potenze maggiori vorrebbero sottomettere le minori, e quindi, se da una parte si mette in vista il panslavismo, dall'altra si presenta il panlatinismo gallico ed il pangermanismo prussiano, parole queste ed idee che contengono in sè il principio della guerra continua, che non terminerebbe nemmeno quando si fosse giunti a codesta unione di razze, la quale non sarebbe in fondo che l'oppressione delle singole nazionalità, che vogliono essere libere ed hanno il diritto di esserlo, dal momento che la geografia, la lingua e la civiltà loro diedero ad esse i caratteri di una distinta individualità nazionale.

Eppure si avevano fatti da mezzo secolo a questa parte dei progressi notevoli nel senso della libertà e della pace. Il più grande passo venne fatto dall'Italia, che volle per sè l'indipendenza, la libertà e l'unità nazionale, che trovò giusta l'applicazione di un tale principio anche per gli altri e fu tra i primi a volere anche la formazione di tante piccole nazionalità nell'Europa orientale dove dominava l'assolutismo ottomano e non doveva essere sostituito dall'assolutismo russo, che è il più grande fautore della guerra. L'altro è il reggimento rappresentativo, che prevalse oramai in tutta l'Europa, fuorchè nella Russia. Entrambi i principii dell'individualità nazionale e della rappresentanza dei Popoli nei governi sono per sè stessi dei passi fatti verso quella pace cui i Popoli vorrebbero, perchè colla generalizzazione dei medesimi nessuno di essi aspirerebbe più a fare la guerra agli altri, onde non produrre con essa e colle contrastate conquiste una diminuzione della libertà propria. Ma un altro grande passo si era fatto coll'ajuto della scienza applicata, ed era quello delle facilitate, accelerate ed accresciute comunicazioni tra i Popoli civili mediante le ferrovie, la navigazione a vapore, il telegrafo elettrico, poi le esposizioni universali, i viaggi frequenti e l'apprendimento delle altrui lingue e l'accostamento dei Popoli civili mediante i progressi delle scienze, delle lettere e delle arti, e la comunione degli interessi da tutto questo proveniente.

Una volta che con alcune rettificazioni di confini, colla neutralità protetta delle piccole nazionalità, colla federazione di esse, collo stabilimento di un diritto ed anche dell'arbitrato internazionale e col graduato abbassamento delle barriere doganali si avesse anche stabilita la pace, si potrebbe di certo renderla durevole e procedere anche al disarmo, sicuri che i Popoli liberi non chiederebbero le guerre di conquiste.

Ma la politica della pace, a volerne conseguire gli effetti, deve essere altamente proclamata da tutti i Popoli liberi e civili, dalla loro stampa, dalle Rappresentanze nazionali, sicchè le antiche tradizioni diplomatiche fossero rotte una volta e la politica internazionale si ispirasse ai nuovi fatti, desiderii e bisogni dei Popoli, che si dovrebbero poi anche colla istruzione a poco a poco convertire a questo credo di buon vicinato fra tutti loro, sorvegliando d'accordo soltanto quelli che volessero per loro scopi egoistici turbare questa pace e creando in tutti i connazionali la forza e la coscienza per opporre la difensiva a qualunque attacco che si minacciasse dal di fuori.

Ma chi potrebbe pensare a turbare questa pace voluta dai Popoli una volta che fosse conseguita e che essi, avendo imparato a governare sè medesimi in tutti i Consorzii civili, la imponessero ai proprii governi?

Se negli Stati Uniti dell'America, dopo l'abolizione della schiavitù, si può vivere in pace malgrado la commistione di tante stirpi di origine diversa, perchè non potrebbero fare altrettanto le Nazioni libere e civili dell'Europa, una volta che si avesse sostituito la nuova politica dei Popoli a quella tradizionale e guerresca della diplomazia aspirante alle conquiste!

Ma per conseguire tutto questo, bisogna mettersi con piena coscienza e con costante attività ed in molti su questa via, da prepararsi coll'opera di tutti.

Invocare oggidì la guerra contro la volontà dei Popoli non può che il Vaticano, che cerca dapertutto, ma non troverà alleati contro la unità nazionale dell'Italia che fu la prima a dichiarare che, conseguito che avesse il giusto suo scopo, essa sarebbe un elemento di pace e di equilibrio in Europa, come difatti lo è, e lo sarà ancora di più quando altri saprà assecondare la sua idea. Ma il Vaticano vive nel passato e non intende nè il presente, nè l'avvenire dell'Europa. L'Italia invece, che fu altre due volte alla testa della civiltà del mondo, collocata com'è in una posizione geografica così distinta in mezzo al Mediterraneo e confinante con altre nazionalità colle quali intende di vivere in pace e soltanto gareggiare nella civiltà e nelle pacifiche espansioni del lavoro e del commercio, intenderà la sua missione e contribuirà realmente più di tutti a questa pace permanente e ne farà il suo programma e saprà ispirare anche ad altri la sua politica, che è quella della libertà e della civiltà.

P. V.

Le spese militari — Nessuna emissione

La *Riforma* pubblica un articolo, sostenendo la necessità di provvedere subito alle spese straordinarie militari, come complemento della nostra difesa, trovandosi l'Italia fra grandi Stati militari in mezzo ai pericoli della situazione europea.

L'articolo si appoggia alle nuove grandi spese militari della Francia.

Si assicura che per la ripugnanza mostrata dalla Commissione generale del bilancio e per non confondere con nuove creazioni di titoli di credito il mercato, il ministro delle finanze rinunzierebbe alla emissione delle Obbligazioni del Tesoro.

L'on. De Renzis ambasciatore

Corre voce che il barone De Renzis, deputato del 2° collegio di Caserta, riceverà quanto prima un posto nella diplomazia, e sarà destinato ad una importante carica all'estero.

L'allestimento del «Fieramosca»

Scrivono da Livorno:

Si sta procedendo con febbrile attività nel cantiere Orlando per allestire ed armare il *Fieramosca*, potente incrociatore-torpediniere, che fu varato nel suddetto cantiere il 30 agosto scorso. E' di potenza e tonnellaggio superiori al *Vesuvio*, opera pure dei fratelli Orlando.

Sul *Fieramosca* si è già messo a posto uno degli alberi d'acciaio, le cui piattaforme porteranno mitragliatrici a tiro rapido.

Si dà per certo che fra tre mesi circa il *Fieramosca* entrerà in servizio effettivo e aumenterà il numero dei nostri incrociatori-torpedinieri, che, ben disse un giornale tedesco, sono una specialità della marina italiana sia per la potenza dei mezzi di offesa e difesa, che per la facilità di manovrarli.

Il disastro del treno imperiale russo

Altri particolari.

Assicurasi che la catastrofe di Borki sia opera di nichilisti con complicità del personale ferroviario.

Uno studente nichilista, travestito da frenatore, avrebbe preso posto sul treno imperiale minandolo durante il tragitto, e sarebbe rimasto vittima della catastrofe.

A Cracovia fu arrestato un alto funzionario russo, come sospetto di spionaggio.

Nelle principali città della Russia meridionale vennero arrestati molti studenti affigliati a una vasta associazione nichilista.

Vennero perquisite le loro abitazioni, sequestrandosi moltissime bombe e parecchie casse di dinamite.

Il treno che conduceva lo Czar da Mosca a Gatschina corse un nuovo pericolo. Esso arrivò con quattro ore di ritardo, causa lo sviamento di un treno merci.

Il municipio di Charkow ha votato la somma di trentamila rubli per erigere una cappella votiva sul luogo del disastro ferroviario di Borki.

L'organo nichilista *Zemli e Volja*, si rallegra del disastro di Borki; però dichiara che i nichilisti sono affatto estranei ad esso.

Al ministro della guerra, Wamoneski, uno dei colpiti dal disastro, vennero amputate le gambe.

Lo Czar ha risposto in termini molto cordiali ed amichevoli al dispaccio di felicitazione di re Milano, per lo scampato pericolo.

— L'imperatore pubblicò un manifesto in cui dice che la provvidenza gli salvò la vita affinchè compia i grandi doveri verso la patria.

Una scuola italiana in Russia

Non v'era finora a Pietroburgo una Scuola italiana che servisse a mantenere vivo nei figli della colonia l'amore per la patria lontana. Non esisteva che la scuola cattolica tenuta dai frati di Santa Caterina, dove venivano accettati soltanto i poveri e in piccolo numero, e vi ricevevano una educazione eminentemente clericale e tutt'altro che italiana.

Cosicchè non restava alle famiglie agiate che di mettere i loro figli nelle scuole russe, dove, dimenticando la lingua a poco a poco, finivano per diventare completamente russi.

Ora si è cercato il modo di conservare alla patria almeno quei giovani

APPENDICE

MEMORIE

(Dal mio album)

La mattina era rigida, il vento sibilava, quand'io, avvolto nel mio ampio tabarro, il cappello sugli occhi e il sigaro in bocca, m'avviava silenzioso a passo celere verso la strada....... della città di.......

La neve caduta durante la notte, aveva coperto del suo bel manto candido le cupole, i tetti e le strade, e passando in quel momento per quella via così deserta e squallida, il cuore mi si serrava, un affannoso respiro irrompeva dal mio petto, e mi faceva pensare a tanti e tanti disgraziati che, forse in quella mattina si alzavano, senza sapere se in quella giornata si sarebbero cibati.

Ma ecco che mi si presenta dinanzi in atto supplichevole un ragazzino, lacero e malissimo coperto; scarne le sue membra, livido il volto.

— Che vuoi — gli dissi — Mi faccia l'elemosina, signore, mi faccia l'elemosina, che Dio gliene renderà merito — Ma chi sei tu, chi è il tuo papà? — Eh il papà!..... il papà non vuol saperne di noi signore, ci abbandona. — Vi abbandona, e perchè? — Perchè dice che dobbiamo pensare noi al nostro sostentamento, come lui pensa al suo — E tua mamma? — Mia mamma è a letto ammalata, e spetta ch'io le porti i denari delle mie elemosine, per farsi fare da mia sorella un po' di zuppa.

Non volli sentir altro, compresi che il quadro doveva essere rattristante, e che urgeva un pronto soccorso, e senza por tempo in mezzo, dissi al ragazzino che mi acccompagnasse a casa sua.

Egli saltellante dalla gioja, poichè s'immaginava ch'io volessi portar sollievo alle sue miserie, mi fece da guida e facendomi girare e rigirare per quelle anguste contrade, mi condusse alla fin fine in un altro, e mi fece salire alcuni gradini, che esigevano uno studio particolare per non fiaccarsi l'osso del collo, tanto erano in uno stato deplorevole.

Arrivati di sopra, il ragazzo m'indicò una porta, invitandomi ad entrare. Slanciati all'intorno alcuni sguardi, per unici arnesi vidi: un letticciuolo da due persone, e più in là un pagliericcio con una ruvida coperta, per terra; l'immagine della B. V. appesa alla parete, due vecchie sedie di paglia, ed un tavolino zoppo da una gamba. Più in là ancora, in un canto, un fornelletto legato con una fune all'intorno, una pentola, qualche scodella ed un tripode, segno evidente che la camera da letto serviva anche da cucina; però osservai la più grande pulizia.

Interrogata con affabili parole l'ammalata, mi parlò press'a poco così: Sposatami da dodici anni con un tornitore, il cui lavoro non gli fruttava meno di tre lire al giorno, sperava di trovare nella famiglia quel po' di felicità che non mi era stata accordata nella mia prima gioventù, perchè aveva perduto mia madre mentr'era ancor bambina.

Mio padre però tutto amore e dolcezza, mi fornì d'un sufficiente corredo, dandomi anche una piccola somma di denaro. Ne' primordi del nostro maritaggio, mio marito non mi faceva mancar niente, era tutto casa, e non dava prove d'aver nessun vizio. Ma pur troppo non fu per me che una felicità passeggiera! Una sera rincasò tardi, ubbriaco fradicio: s'immagini, o signore, la mia disperazione, mio marito mi ispirava paura e ribrezzo e per quella notte non potei chiuder occhio! Il giorno dopo ai miei rimproveri, ai miei lamenti, quell'uomo non rispondeva che con un sarcastico sorriso, dicendo che una impreveduta circostanza lo aveva costretto a ritardare. Ma benedetto Iddio, da quel momento in poi una tale impreveduta circostanza succedeva troppo spesso!

Inutile il dire che i miei pochi denari portati in dote, causa il vizio di mio marito presto svanirono. La lingeria, qualche vestito ed i rami, andarono a riposare al monte di pietà, e quello al quale ci potei tener duro sino al giorno d'oggi, si è l'anello matrimoniale, ma temo pur troppo il giorno che debba privarmi anche di quest'unico mio oggetto, per non veder morir di fame i miei teneri figliuoli.

A questo punto grosse lagrime irrigarono le guancie di quella derelitta, ed i singhiozzi le serrarono nella strozza le parole!

In quel mentre entrava la figliuolina, fanciulla dagli otto ai nove anni, col volto emaciato ed intirizzito dal freddo, ma però i lineamenti erano d'una bellezza sorprendente; veniva a vedere come stava la sua cara mamma, e se Carletto suo fratello, aveva fatto *fortuna* in quel mattino. Al vedermi si sgomentò, credeva fossi un qualche messo mandato dal padrone di casa per scacciarli, essendo in arretrato di qualche mese di fitto. Assicurata però dalle parole della mamma, volle a forza baciarmi le mani e gettarsi ginocchioni, ringraziandomi ch'io prendessi tanta parte alle loro sventure.

Non so d'aver mai tanto desiderato d'esser ricco quanto in quel momento! Avrei voluto poter far piovere la felicità su quelle misere creature, ma ahime! Le mie forze non erano che deboli e fatti in breve i calcoli, non potei lasciar loro che venti lire! Le proteste di riconoscenza furono infinite, tanto che dovetti infilare sollecito le scale, perchè l'emozione mi faceva sentir il bisogno di prendere aria.

Arrivato così all'aperto, faceva fra me e me questo ragionamento; Ma come mai un uomo può essere tanto crudele da disconoscere i doveri della famiglia, e rendersi irragionevole e peggiore d'una bestia per satollare il vizio?

Quella donna sarebbe stata l'esemplare delle madri, e lui in tal modo la mandava alla tomba anzi tempo. Quella bimba bella ed intelligente, avrebbe potuto un giorno formar la felicità d'un marito, ed invece avvinta dalle spire del bisogno, trascinata pei capelli, finirà forse i suoi giorni in un lupanare! Quel caro fanciullo che tanto amore mostrava per la sua mamma ammalata, sarebbe stato forse un giorno l'onore della sua patria e invece..... forse andrà ad aumentare il numero dei frequentatori delle patrie galere!

* * *

Dopo quel giorno, quando le mie finanze me lo permettevano, correva ilare e contento a portare l'obolo del cuore a que' disgraziati, ma ciò pur troppo ebbe un fine, poichè dovetti partire da quella città per affari di mio interesse e non vi feci ritorno, che dopo dieci anni.

* * *

Ritornato, il mio primo pensiero fu quello d'informarmi subito de' miei beneficati, e dopo aver fatte non poche ricerche, riuscii a conoscere che: il marito era morto da cinque anni all'ospitale, pazzo furioso per l'abuso delle bibite alcooliche, la moglie era in una bella casa con sua figlia che si era ammogliata con una persona rispettabilissima; il figlio poi, appassionato per la vita militare fin da bambino, si era arruolato, negli ultimi tempi, fra le gloriose file dei Garibaldini, e là fra quei prodi, combatteva da eroe, riportando ovunque onori e vittorie, fino a che, colto da una palla nemica, spirò, ed ora il suo nome stà scolpito a lettere cubitali fra i martiri per la indipendenza della giovine Italia.

M. B.

che non hanno affatto l'intenzione di farsi sudditi esteri, e, sotto gli auspici di quel caldo patriotta e perfetto gentiluomo che è il marchese di Bisio, consigliere d'ambasciata e vice-presidente della Società di beneficenza, si sta fondando una scuola puramente italiana, dove le materie principali d'insegnamento saranno la lingua e la storia patria.

L'istituzione avrà senza dubbio un esito favorevole, tanto più che resterà sotto il patrocinio del solerte vice-presidente, che gode l'affetto generale.

A Mosca si è fondata una Società italiana di beneficenza per iniziativa del vice-console d'Italia, sig. Stendel, e del cav. Antonio Nani.

Nuovi senatori

Parlasi della prossima nomina di nuovi senatori. In essi sarebbero compresi i presidenti e i procuratori generali delle Corti di cassazione non ancora senatori, e alcuni comandanti di corpo d'armata.

Le elezioni generali amministrative

Dicesi già terminata la redazione del regolamento per la legge comunale e provinciale. L'on. Crispi la metterebbe in vigore la primavera prossima.

Le elezioni amministrative si farebbero in maggio.

Un altro scontro

è avvenuto l'altra sera fra due treni a Civitavecchia.

Sette carrozze e una macchina furono guastati. Non accadde fortunatamente nessuna disgrazia al personale.

Il matrimonio del principe Reale

Il *Fanfulla* si dice autorizzato a smentire le notizie date dai giornali esteri riguardo al matrimonio del Principe di Napoli con una principessa del Belgio.

Il Re ritorna a Monza — Una grazia in vista

Sembra che domani sera S. M. partirà per Monza, volendo assistere all'anniversario della nascita del Principe di Napoli, che scade l'11 novembre.

Dicesi che *Sbarbaro* verrà graziato in occasione di capo d'anno.

PER MASSAUA

Ieri è partito il dott. Nerazzini per Massaua e parti con lui anche il capitano Michelini, sebbene il comando dell'artiglieria addetta agli irregolari sia stato dato ad un altro ufficiale.

Si conferma che il Nerazzini va con una missione per il Re del Goggiam, allo scopo di combinare insieme tra lui e Menelik un'azione comune contro il Negus.

Corrispondenze da Massaua assicurano che l'arruolamento degli irregolari procede con energia.

Si prevede qualche azione vicina.

LA VENDEMMIA IN FRANCIA

Una nota ufficiale pubblicata dal ministero di agricoltura e riprodotta dal *Moniteur vinicole*, ha fatto sapere che la produzione del vino in Francia si approssimerà per quest'anno ai 40 milioni d'ettolitri.

Com'è noto, le prime previsioni erano per 28 milioni. Ora siccome il consumo interno della Francia è calcolato appunto in 28 milioni, le avanzerebbero quest'anno 12 milioni per l'esportazione.

Questa notizia è importantissima per noi, ed il *Giornale di agricoltura pratica* riproducendola nel suo ultimo numero la fa seguire da queste giuste osservazioni:

« Si sa che il Governo francese nulla ha trascurato per far risorgere questa principalissima fra le industrie, nè i suoi sforzi furono vani. Si era parlato di una produzione scarsa e di un prodotto scadente per la vendemmia di quest'anno; invece se la qualità lascia qualche cosa a desiderare, la quantità è notevole.

Le previsioni pessimiste che si erano fatte denotano anzi che, correndo prospera la stagione per la vite, la Francia può arrivare facilmente ai 45 milioni di ettolitri.

Non sono ancora gli 80 milioni che essa produceva prima dell'invasione fillosserica, ma il più è fatto per arrivare a quella media colossale.

La qualità certamente non potrà essere molto buona, anche nelle stagioni favorevoli; ma la materia prima da manipolare c'è; ed in queste manipolazioni i Francesi sono maestri...

Se il nostro Governo avesse ceduto alle pressioni che gli venivano fatte per la conclusione ad ogni costo del trattato di commercio colla Francia, affinchè i nostri mosti vi trovassero facile sbocco, l'Italia si troverebbe ora nella dura condizione di aver sacrificato molti dei suoi interessi industriali per favorire forse inutilmente i produttori di vini meridionali.

E' risaputo che una buona parte del nostro vino trovava aquirenti in Francia perchè col vino s'importava anche l'alcool aggiuntovi. Ebbene, il Governo francese ha preso le sue precauzioni perchè ciò non avvenga nell'avvenire. E l'Italia vinicola deve produrre vino bevibile se vuol superare facilmente la crisi che ora attraversa e nella quale potrà trovare la fonte delle sue ricchezze future. »

Voci di colore oscuro

Il *Napoli*, a cui lasciamo tutta la responsabilità, pubblica le seguenti notizie:

« La casa di certi onorevoli è tutta una grande agenzia dove si specula su tutti: ognuno di essi si è formato una clientela ed ogni mattina è sicuro, levandosi di letto, di trovare quattro o cinque clienti i quali portano a lui il pane quotidiano.

Un signore raccontava a noi che, venuto il proprio figliuolo, militare, in licenza, fu preso da malore, in modo da non poter raggiungere, a termine della licenza, il proprio reggimento.

Il padre domandò una proroga al ministero della guerra, che la concesse tosto, a patto, però, chè l'ammalato si curasse all'ospedale militare di qui. Si fecero delle istanze perchè gli si accordasse di curarsi in casa, ma tutto fu inutile: il ministero tenne duro, perchè ostavano i regolamenti. Il povero padre capì che aveva sbagliato via: ricorse al *suo* deputato, il quale domandò lire *cinquecento*, che gli vennero consegnate. Egli va a Roma, ed ottiene tosto, un ordine telegrafico dal ministero della guerra, col quale si disponeva che l'ammalato fosse curato in casa! Ed i regolamenti dove se n'erano andati allora?

Un'altra volta si aveva bisogno di un certo permesso, si fece di tutto per ottenerlo, con le vie legali; si pregò il prefetto, il questore inutilmente: c'era una disposizione dell'on. Crispi che vietava la concessione del permesso che si domandava.

Al solito, si battè alla porta o meglio alla cassa di un deputato: chiese 1000 lire che gli furono concesse. Parte, va a Roma, d'onde la dimane arriva un dispaccio di Crispi autorizzante il rilascio permesso. »

Un fallimento importante

Dispacci da Torino annunziano il fallimento della nota casa *Cirio e C.* di Torino.

La causa di questo disastro commerciale si attribuisce alla guerra di Tariffe, indetta per proteggere le industrie paesane.

Una mostra italiana a Calcutta

Il nostro console a Calcutta rende noto che il signor Letugeb, stimato negoziante di quella piazza, ha assunto l'incarico di organizzare una mostra di prodotti italiani e di adoperarsi per farli conoscere nell'India.

I funerali di Robilant

Ieri arrivò a Calais la salma del senatore Robilant. Venne spedita direttamente per Torino, ove domani mattina avrà luogo il solenne trasporto funebre.

CI VOGLIONO 70 MILIONI

Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri presieduto dal Re.

Si trattò della quistione finanziaria e specialmente delle maggiori spese per l'esercito e per la marina. Si tratta sempre di circa 70 milioni di spese maggiori. Non venne presa alcuna deliberazione.

Disgrazia a Messina

Un dispaccio da Messina annunzia che mentre alcuni marinai della squadra si esercitavano al tiro, un cannoniere dopo aver puntato il suo pezzo gli passò dinanzi. Il proiettile gli asportò il fianco sinistro e fu raccolto moribondo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Dopo i soliti preliminari vengono comunicati alcuni documenti relativi allo stato civile della reale famiglia depositati negli archivi del Senato e negli archivi di Stato.

Il presidente ringrazia per la sollecitudine del Senato durante la sua malattia, assicura che ne conserverà gratitudine per tutta la sua vita, la contraccambierà, consacrandosi indefessamente ai doveri del suo ufficio (vive approvazioni). Partecipa quindi le congratulazioni inviate in occasione del matrimonio del duca d'Aosta e l'incarico ricevuto di esprimere i vivi ringraziamenti.

Commemora i senatori defunti Vegezzi, Morandini, Luciani, Di Robilant, Di Castagnetto, Correnti.

Canizzaro rileva le speciali benemerenze di Correnti, ministro dell'istruzione per l'incremento delle scienze naturali.

Ferraris consacra parole di compianto a Vegezzi, associandosi all'elogio del presidente.

Massarani enumera i grandi meriti patriottici e scientifici del Correnti.

Zanardelli associasi alle nobili parole consacrate dal presidente alle gravi perdite recentemente fatte dal Senato. Dedica speciali parole a Vegezzi e Correnti del quale rimangono nei lavori parlamentari, il grande valore e l'efficace propaganda patriottica.

Ricorda che Morandini fu ferito a Curtatone e tra i principali autori del molto toscano che troncò l'idea della federazione. Consacra parole di speciale elogio alle virtù civili e militari di Robilant.

Bertolè-Viale aggiunge il suo speciale cordoglio per la morte di Robilant che rese grandi servigi al paese e altri poteva ancora rendere.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Discutesi il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo Codice penale del Regno d'Italia.

Massarani dichiarasi favorevole al nuovo Codice per la unificazione penale, per l'abolizione della pena di morte, perchè esso informasi ai nuovi progressi della scienza. Esprime le osservazioni e raccomandazioni intorno alle diverse parti del Codice. Dimostrasi inclinato ad introdurre nel Codice la deportazione.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.25.

Il presidente, a cui si associa il presidente del Consiglio, fa l'elogio del compianto deputato Parisi.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi a Massaua, al trattato di commercio con la Francia e al canale di Suez.

Magliani presenta i seguenti progetti: convalidazione del R. decreto 26 luglio 1888 col quale sono introdotte alcune variazioni alla tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi d'entrata sull'acido acetico, sulla saccarina ecc.; conversione in legge del R. decreto 27 agosto 1888 portante modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale; conversione in legge del R. decreto 7 settembre per l'applicazione della tassa di fabbricazione sugli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Crispi chiede la precedenza alla discussione dei seguenti progetti: 1) sulla pubblica sicurezza; 2) emigrazione; 3) tutela, sanità e igiene pubblica; 4) deferimento alla Cassazione di Roma per la cognizione di tutti gli affari penali del Regno; 5) modificazioni al Consiglio di Stato.

Ginori-Lisci chiede si iscriva prima di tutto quest'ultimo progetto, quello relativo alla esenzione dei dazi di dogana delle macchine occorrenti alle nuove industrie tessili.

Crispi acconsente.

La Camera approva entrambe le proposte.

Franchetti domanda al presidente se intendesi discutere la relazione concernente i decreti registrati con riserva.

Il presidente e Crispi danno schiarimenti.

Franchetti dichiarasi soddisfatto.

Saracco presenta i seguenti progetti; 1) proroga della convenzione stipulata con la Società Peninsulare-Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia-Alessandria, toccando Ancona e Brindisi; 2) Ritiro del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel novennio 1889-90 e 1897-98.

Annunziansi le seguenti interrogazioni e interpellanze: di Giudici al ministro delle finanze sul motivo per cui non è stato applicato il disposto dell'articolo 128 del regolamento sulla privativa dei sali e tabacchi 14 luglio 1887 al rivenditore Raimondo Immormino, sindaco di Sutera, nonostante i reclami di quei cittadini.

Di Sandonato osserva che a Camera chiusa, non si potrebbero presentare interrogazioni.

Il presidente risponde che la Camera era prorogata, non chiusa.

Si annunziano le seguenti altre interpellanze: di Ungaro al ministro degli esteri sulle condizioni dell'emigrazione negli Stati Uniti d'America (su proposta di Crispi è rimandata a quando si discuterà il progetto relativo all'emigrazione), di Vastarini, Della Rocca, Flauti, Curati e Placido al ministro della istruzione perchè dichiari con quali criteri intenda provvedere al riordinamento del R. Collegio di musica a Napoli, di Placido al guardasigilli circa i mezzi che saranno adoperati perchè l'amministrazione della giustizia in Napoli abbia sede conveniente: dello stesso Placido al ministro dei lavori pubblici sugli effetti delle rimostranze fatte pervenire dal ceto commerciale di Napoli per risultanze dannose al commercio avvenute durante l'esecuzione dei lavoro del porto, (Questa interpellanza sarà svolta lunedì); di Lacava al Ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero il disastro ferroviario di Grassano.

Saracco dichiara che risponderà quando gli siano pervenuti i risultati dell'inchiesta promossa dal ministro.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 3,40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico

8 novembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.4	751.1	752.6	753.3
Umidità relativa	65	61	63	43
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. k.	1	2	1	15
Term. cent. .	1.9	4.8	2.3	3.5

Temperatura (massima 5.6 (minima —2.8

Temperatura minima all'aperto —5.2

Minima esterna nella notte 7.8 —3.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 8 novembre.

In Europa pressione sempre bassa ad occidente, piuttosto elevata nella Germania occidentale e nella Scandinavia, alquanto irregolare in Italia. Corogna 751, Chemnitz 767, Hernosand 772.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, pioggie leggere in molte stazioni, temporali al centro e sud del continente, venti qua e là sensibili settentrionali a nord, intorno a ponente, centro e sud del continente, temperatura diminuita sull'Italia inferiore.

Stamane cielo vario, venti freschi settentrionali a nord, del quarto quadrante altrove. Barometro 759 nelle Puglie e penisola Salentina, 762 a nord e in Sicilia. Mare agitato in generale.

Probabilità: Ancora venti freschi del quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia sul versante Adriatico, temperatura in diminuzione anche a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la storia patriottica friulana. Nell'anno venturo 1889, e precisamente nel mese di novembre scadrà il 25.° anniversario **dell'ardita insurrezione friulana del 1864.** Siamo certi che la *Società dei reduci dalle patrie battaglie* non lascierà passare inosservata una data tanto gloriosa per la nostra provincia.

Il tentativo di quell'anno, sebbene seguito da pochi generosi, fu una nuova dimostrazione dell'impossibilità della dominazione austriaca nel Veneto, e un serio monito agli uomini che allora governavano l'Italia e che si mostravano alquanto intiepiditi per la questione veneta.

Alla commemorazione dovrebbero essere rappresentati tutti i Comuni friulani, essendochè al moto del 1864, se non coll'azione, certo col cuore, partecipò tutta la provincia, e se piccolo fu il numero di quelli che presero le armi, molti furono coloro che aiutarono l'insurrezione con altri mezzi.

Il *Comitato per la lapide ai friulani morti per la patria* dovrebbe fare in modo di aver tutto in pronto per quell'epoca e mettersi poi d'accordo colla *Società dei reduci* per preparare a Udine una doppia solennità eminentemente patriottica nel novembre del 1889.

G. M.

L'irrigazione nel Friuli orientale e il conte N. Mantica. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

La questione di un progetto per l'irrigazione dei terreni situati alla destra sponda dell'Isonzo colle acque del Ledra, iniziata e discussa parzialmente già anni fa da questa I. R. Società agraria, è stata ora rimessa nuovamente sul tappeto per proposta dell'onor. Deputato signor Conte Mantica, e comunicati i relativi atti di nuove proposte all'eccelso I. R. Ministero dell'agricoltura. Questi con lodevolo premura ha disposto che l'ingegnere superiore, signor E. Markus, addetto al Ministero, intrapprenda di concerto colla nostra Presidenza sociale i rilievi sul luogo, ciò che verrà fatto senz'altro nella prossima primavera.

Per il servizio militare. Occorre al Ministero della guerra di conoscere quali giovani per ragioni di età dovendo concorrere alle leve delle classi 1869 e 1870, non furono inscritti sulle liste di leva del rispettivo loro Comune perchè ivi risultava ignota la loro residenza.

A tal fine i Sindaci trasmetteranno con sollecitudine alle Prefetture la copia autentica di ciascuno degli elenchi pubblicati nei rispettivi Comuni in occasione della formazione delle liste di leva delle predette classi 1869 e 1870.

Dai suddetti elenchi dovranno essere cancellati mediante apposita annotazione quei giovani i quali dopo la pubblicazione di essi, furono inscritti od aggiunti nelle liste di leva, ovvero ne fu regolarmente constatata la morte.

Pei comuni nei quali non fu pubblicato, per le classi 1869 e 1870, il suindicato elenco, i Sindaci dovranno trasmettere per ciascuna di esse un elenco negativo.

Il celebre Padre Agostino da Montefeltro terrà le due annunziate prediche a San Vito al Tagliamento, nei giorni 13 e 14 corrente.

I nuovi programmi e regolamenti nei Ginnasi e Licei. Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo avuto occasione di leggere quei regolamenti che il genio del ministero della Pubblica Istruzione ha creduto bene di *emanare.* In complesso, uno che non guardi più in là del naso, può restar soddisfatto al leggere tanti bei proponimenti, tante belle e reboanti frasi, tanta retorica ecc., ma chi osserva deve dichiarare che quei programmi sono un aborto. Ecco le principali ragioni:

Si aggiungono materie, si accrescono le vecchie e naturalissimamente si diminuiscono le ore d'insegnamento (!!!) — Poi, nel ginnasio inferiore sono prescritti *« due compiti italiani la settimana, »* cosicchè un povero diavolo di professore, che, « putacaso, » ha cinquanta alunni dovrà d'ora in poi correggere, rivedere, commentare, far risaltare gli errori, classificare ecc. ecc., cento compiti per settimana!!

Ma che si pretende, perdio, da un professore? l'impossibile?

Come potrà questo poveretto accudire a tante cose, occupato sempre, e male retribuito come è?

Vediamo un altro esempio:

In un Liceo ci sono sessanta alunni; il nuovo regolamento prescrive *« un compito italiano la settimana »* dunque un professore d'italiano di Liceo dovrà correggere ecc. ecc., sessanta compiti ogni sei giorni! Ma sono pazzi ??

E' questo il primo sintomo della grande riforma scolastica? Dio ci guardi!! Se la tenga per amor di dio, on. Mariotti, e non la lasci scappare.

Idem.

L'illuminazione buia a Gaz. Ci scrivono:

Ieri sera la Società del Gaz fece cambiare alcuni beccucci e per qualche via era più luce, non però quella che si aveva giorni sono.

Ci sia ora lecito di chiedere, qualora il Consiglio Comunale avesse deciso di rinnovare il contratto per la illuminazione a Gaz con l'attuale Società, di quanto questa col nuovo contratto non se ne sarebbe approfittata, tenendo pel collo e Municipio ed utenti privati ?? Ancora una volta dobbiamo lodare la nostra Giunta Municipale ed il Consiglio per averci liberati da quel cerbero che si chiama Società del Gaz.

La lampada Elettrica

Morte improvvisa. Ieri verso la 1 1/2 pom. certo Feruglio, di Paderno, facchino della piazza dei grani venne preso da improvviso e grave malore (credesi un colpo apoplettico) mentre trovavasi al lavoro. Fu subito soccorso e messo in una vettura per essere trasportato all'ospitale, dove però arrivò già morto.

Il Feruglio lascia moglie e figli.

Corte d'Assise di Udine.

Udienze dei giorni 7 e 8

Reato di grassazione.

Ieri alle 6 pom. ebbe termine alla Corte d'Assise il processo contro Trigatti Giuseppe, Pitticco Enrico e Pittis Francesco di Galleriano, imputati di grassazione in danno di Comuzzi Luigi, cursore comunale.

Questi raccontava che dirigendosi da Galleriano a Lestizza col suo somarello vide slanciarsi improvvisamente da un fosso tre persone. Una si mise alla testa dell'asino, le altre due lo trascinarono giù dal carretto, lo percossero alla testa producendogli delle ferite, lo spogliarono dei danari che aveva nel portafoglio assieme ad altre cose.

Egli riconobbe nelle tre persone gli imputati e sostenne in vari incontri siffatte imputazioni.

Furono uditi molti testimoni in difesa ed accusa. Tutti concordarono nel ritenere il querelante Comuzzi uomo onesto e leale quando non è preso dal vino, cosa questa che gli succede non di rado.

Gli sforzi della difesa, avv. Baschiera, si concentrarono principalmente nello screditare tali deposizioni, ma se poteva presentare il Comuzzi come vizioso, restava sempre a spiegarsi come egli nella notte del 3 giugno p. p. avesse riportato delle ferite e delle lacerazioni alle vesti senza che gli imputati coi quali erasi trovato in osteria Cozzi, ne fossero gli autori. Il Comuzzi rilevò un altra circostanza e cioè che il teatro della lotta avvenuta tra lui ed i grassatori era a circa 300 metri da Galleriano. L'Autorità si portò sul luogo e diffatti trovò le traccie della lotta fra più persone.

La Società ha un valente difensore dei suoi diritti nel P. M. cav. Cisotti ed in seguito al voto del giurì gli imputati furono condannati dalla Corte uno a tre anni di reclusione, e due a tre anni di carcere computando il carcere preventivo.

Oggi è incominciato il dibattimento per furto qualificato in confronto dei fratelli Bornancin: sono difensori i sigg. avv. D'Agostini e Baschiera.

L' Egregio Procuratore del Re cav. Antonio Zonca, colpito l'altro giorno da un insulto apopletico, si trova questa mattina estremamente aggravato; egli non riconosce più alcuno.

Suicidio di un friulano a Venezia. Basilio Rosin d'anni 56, ammogliato, di Prata di Pordenone, ieri mattina venne trovato appicato in un pollaio della propria abitazione in Arzere di S. Maria.

L'altra sera egli rientrò in casa molto triste, provveduto di corda e sapone, che gli servirono per il laccio.

Il Rosin, era stato facchino ed esercente di una vendita di vino a S. Barnaba.

Si ubbriacava spesso ed aveva perciò frequenti dissapori colla moglie, ed anche ultimamente l'aveva minacciata di morte.

Teatro Minerva. Iersera il *Padrone delle ferriere* procurò molti applausi alla signora Lina Diligenti e al Marquez.

Il teatro era più frequentato dell'altra sera.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Giorgina*, commedia in 4 atti di V. Sardou. (Nuovissima).

Quanto prima: *La ciocca d' oro*, dramma tolto dall'appendice del *Secolo — N. 229*, commedia brillante — *Frine*.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 37 contiene:

322. Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 710 piante resinose del bosco Ria Alpo della frazione di Forni Avoltri, valutate in lire 5502.69 e di 1000 piante bosco Rio Armentis della frazione di Sigilletto, valutate lire 11712.86, nel giorno 16 novembre corr. alle ore 11 ant. si terrà in quell' Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suindicate.

324. Il Cancelliere del Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che venne dichiarata definitiva la nomina del Curatore avv. Antonio Querini al fallimento di Maurizio Suia negoziante di Spilimbergo.

326. Venne notificato copia del ricorso per nomina di perito alli signori Sarton Regina di Spiridione per se e quale rappresentante i di lei figli minori Anna, Maria e Vladimiro fu cav. Giovanni, ed al sig. Vucetich Michele residenti in Trieste.

319. L'ufficio del Genio civile governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili da occuparsi coi lavori d'imbancamento di un tratto dall'argine sinistro del Tagliamento nella località detta la Mucolà.

325. Nella esecuzione immobiliare promossa da Brosadola dott. Pietro fu Antonio e Podrecca dott. Carlo fu G. B. di Cividale contro Chiacigh Antonio fu Leonardo di Cravero ed altri, con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili al suddetto sig. avv. Pietro Brosadola. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d' ufficio del giorno 14 corr.

302. L' ufficio dei Genio civile governativo di Udine viene autorizzato all' immediata occupazione di stabili in causa del lavoro di costruzione di una tratta della diga di Murlis a sinistra del Meduna in Comune di Zoppola. Coloro che avessero diritti da far valere sulle mentovate indennità, dovranno produrre i loro documentati reclami alla Prefettura entro il giorno 22 corr.

FATTI VARII

Un brillante. — Recentemente venne trasportato a Pietroburgo un gigantesco brillante, scoperto due anni or sono nelle miniere dell'Africa meridionale.

Esso ha grandezza di un rublo d'argento, e per fulgore sebbene un poco giallastro, non teme confronti al mondo.

Nella sfaccettatura e nella forma ricorda alquanto il celebre *reggente* della corona di Francia.

L'artefice cui è stato affidato per elaborarlo vi ha impiegato d'intorno circa 4 mesi. Di sola pulitura ha costato 10,000 rubli; il suo peso attuale supera i 115 carati: figurarsi quale doveva essere allo stato bruto.

I fortunati suoi possessori ne domandano centomila rubli, nè intendono cedere di un copeko sul prezzo.

Trent'anni fa tutto il mondo civile si sarebbe scalmanato per tale fenomeno di gemma; la *montagna di luce*, un di famosa, ne sarebbe al paragone eclissata. Oggi invece, in seguito ai fortunati scavi nelle miniere del Capo, simili solitari non riescono che di seconda, e anche di terza grandezza.

I funerali di un cane. A William Scot, ricchissimo cittadino di Westchester, in Pensilvania, era morto testè Prince, un cane che egli amava immensamente, e perciò si decise di fare al fido amico dei funerali pomposi e solenni.

Il morto cane riposava in una bara foderata di candido raso, e la testa poggiava su di un cuscino a molla e ricco di vaghi ricami, in raso dello stesso colore.

Lo Scott aveva invitato al funerale tutti parenti ed i vicini delle famiglie che accorsero numerosissimi alla chiamata, gli presentarono le loro condoglianze e poi passarono muti e contriti davanti la bara.

Un dettaglio rilevante della pasquinata è questo: che lo Scott non ha figli, non ha anima al mondo, e morto il cane, si fanno avanti coloro che sperano di creditare da lui.

La bara era fregiata da maniglie di argento, e su di una placca stavano scritti il nome e le date di nascita e decesso di Prince.

Imponente fu il corteo funebre che attraversò le vie più popolate di Westchester; lo si sarebbe creduto quello di un ricco filantropo e benestante della città.

I famigliari dello Scott venivano dopo il carro funebre, in gran lutto e cogli occhi in pianto (vedi cipolla e suoi effetti), e giunti al cimitero, e prima che il feretro venisse calato nella fossa, un allegro matto (nipote dello Scott) con voce rotta dai singhiozzi, disse commoventi parole d'addio al morto Prince, intrecciandovi, naturalmente, gli elogi per le virtù del defunto animale.

Lo Scott tra poco innalzerà su quella fossa un monumento degno del trapassato, che fu trattato in vita più come un principe che come un cane qualunque, ed anche dopo morto riscuote onori principeschi.

Un concorso di bellezza a Torino

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

L'ultimo concorso di bellezza indetto a Spa pare abbia fatto scuola. Mentre in parecchie città europee ed americane si parla di ripetere tale gara, una voce indiscreta ci comunica che anche a Torino si trama un concorso consimile. L'iniziativa venne da un pezzo grosso dell'aristocrazia che si diverte.

Sappiamo che, ove non sorgano bastoni fra le ruote, si formerà un Comitato, composto di note e ragguardevoli persone, il quale, basandosi a puntino sul regolamento del concorso di Spa, pubblicherà circolari e manifesti annunzianti la gara.

Questa dovrebbe tenersi negli ultimi quattro giorni di gennaio. Le donne espositrici della propria bellezza verrebbero giudicate da un Giurì composto esclusivamente coi migliori artisti di pittura e scoltura.

I premi sarebbero abbastanza vistosi, e non si premierebbe soltanto la beltà, ma ancora il garbo, il portamento.

Auguriamo che il concorso si faccia; alla fine di gennaio saremo in pieno carnevale, e quella del concorso potrebbe esserne un'attrattiva di più... mettendo anche in disparte il vantaggio del perfezionamento estetico che gl'iniziatori si propongono, ed al quale non crediamo gran fatto.

TELEGRAMMI

Al Parlamento fraacese.

Parigi 8. (Senato) Discutesi il progetto di iniziativa parlamentare, attribuente al bilancio dello Stato, le spese per la prefettura di polizia togliendole dal bilancio municipale.

Floquet meravigliasi che tale questione sia posta all'ordine del giorno del senato, mentre il ministero studia attualmente un progetto completo sulla riforma della prefettura di polizia. Il consiglio di Stato a cui fu presentato il progetto relativo deve pronunziarsi giovedì: il Senato fa dunque cosa inutile.

Leon Renault risponde, rimproverando Floquet di non rispettare l'iniziativa parlamentare, di far regolare per decreto una questione spettante al potere legislativo. Domanda che il senato passi oltre, e continui la discussione.

La domanda d'aggiornamento proposta da Floquet è respinta con voti 219 contro 41. Il Senato continua la discussione ed approva il progetto sulla prefettura di polizia.

(Camera): Discutesi il bilancio. Dreyfus svolge un emendamento inteso ad applicare alla difesa mobile un credito preveduto per i lavori nel Porto di Cherbourg. Dice che la Germania è alla vigilia di domandare un credito di 250,000,000 per l'armamento navale. Krantz risponde che appena si farà tale proposta al Reichstag egli chiederà la stessa somma allo stesso scopo.

Arresti a Parigi

Parigi 7. Il capo della polizia deve procedere stanotte ad una ventina di arresti relativamente all'esplosione nel quartiere delle Halles. A mezzanotte furono già fatti tre arresti dei membri del comitato dei caffettieri.

L'ordine dato dal prefetto di polizia comprende l'arresto di tutti i cittadini che eccitano l'assassinio e il saccheggio.

La situazione a Suakim

Londra 8. (Comuni) Stanhope rispondendo a Tylor dice che lo stato di cose a Suakim è il seguente: La forza dei Dervisci è di 1500 uomini con qualche cavalleria, sei cannoni investono la piazza dal 18 settembre. Gli attacchi alla città di notte furono fatti senza successo il 26 settembre, il 30 ottobre: Grenfell andò a Suakim con quattro cannoni. La responsabilità della difesa di Suakim resta al governo egiziano che vi spedì rinforzi.

L'elezione di Harrison

New-York 7. I democrati rinunziarono ad ogni speranza. Secondo i risultati conosciuti i repubblicani avranno al congresso una maggioranza di 13 voti.

La prima conseguenza del loro successo riguardo la politica economica sarà l'abbandono del progetto di tariffa doganale M.ll.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 novembre

R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v.	25.33
» 1 luglio	98 —	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/4 a 210.1/2

FIRENZE 8 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 27 —	Banca T.	—.—
Francese	101.15 —	Credito I. M.	958.50
Az. M.	794.—	Rendita Ital.	98.— —

Particolari

VIENNA 9 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	81.
Idem	(arg.)	82.05
Idem	(oro)	109.82
Londra 12.05	Nap. 9.59 —	

MILANO 9 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 9 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per sì istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi 52 — Napoli

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Novembre e Dicembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Regina M.** partirà il 15 Novembre 1888
» **Manilla** » 30 » »
» **Orione** » 1 Dicembre »
» **Perseo** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 Novembre 1888
» **Gottardo** » l'8 Dicembre »
» **Po** » 22 » »

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale **Gottardo** partirà l'8 Dicembre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti